

**AVVISO N. 2/2024**

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.**

**MODELLO D**

**SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)**

**1a - Titolo**

**Sicuri insieme**

**1b - Durata**

*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

18 mesi

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività**

*(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

**2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

**[1] OBS 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

**[2] OBS 10 - Ridurre le ineguaglianze**

**[3] OBS 3 - Salute e benessere**

**2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

**[1] a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani**

**[2] c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino anche attraverso campagne d'informazione, di consapevolezza e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica**

**[3] g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali**

<sup>1</sup> I progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2024 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2024. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 122 del 19.07.2024, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024. Le iniziative ed i progetti presentati in risposta al presente Avviso non possono contemplare tra gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento quelli aventi ad oggetto l'Intelligenza Artificiale, in quanto, nell'Atto di Indirizzo adottato con D.M. n.122/2024, al par. 4, all'area di intervento prioritaria dell'intelligenza artificiale è destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 72 del Codice, che sarà oggetto del prossimo Avviso da parte di questa Direzione.

<sup>2</sup> Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024.

## 2c - Linee di attività<sup>3</sup>

### *Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

- d)** educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e)** interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f)** interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- i)** organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- l)** formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- w)** promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

---

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2024.

### 3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

*Esporre sinteticamente:*

#### 3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto sarà realizzato su **tutto il territorio nazionale** e prevede il coinvolgimento, l'attivazione e la formazione della rete associativa di Cittadinanzattiva (20 sedi regionali, 20 centri di tutela regionali e circa 225 assemblee territoriali in 98 province, per un totale di oltre 30.000 aderenti).

#### 3.2. Idea a fondamento della proposta

Un [recente studio](#) del Joint Research Centre della Commissione europea attesta che in Europa **l'Italia è il Paese più vulnerabile alle catastrofi naturali**. La presente proposta progettuale vuole contribuire a **rendere i nostri territori più sicuri, più pronti a prevenire le emergenze e ad affrontare le loro conseguenze** attraverso l'empowerment dei cittadini e il rafforzamento dell'attivismo civico.

In particolare, Cittadinanzattiva mira a promuovere il coinvolgimento delle **comunità locali nel governo dei rischi** del territorio, rafforzando le conoscenze dei cittadini e favorendo la loro partecipazione diretta alla definizione di proposte e azioni condivise con le autorità locali, coerenti e integrate con i piani ufficiali.

In un percorso dedicato ai suoi attivisti impegnati nella **tutela** dei diritti dei cittadini, Cittadinanzattiva propone l'**aggiornamento del quadro di conoscenze** sui temi delle emergenze, vecchie e nuove, e un **percorso interno di coprogettazione** finalizzato alla definizione e sistematizzazione di iniziative di tutela per le emergenze.

In particolare, il progetto si propone di conseguire i seguenti obiettivi specifici:

**OBS1)** Favorire la **partecipazione civica delle comunità locali nel governo dei rischi del territorio**, attraverso la realizzazione di percorsi partecipativi;

**OBS2)** Promuovere l'**attivismo dei giovani**, in particolare degli studenti delle scuole secondarie, attraverso azioni di formazione e monitoraggio civico del loro territorio;

**OBS3)** Aggiornare e rafforzare le **competenze dei volontari di Cittadinanzattiva** impegnati nelle attività di tutela, attraverso l'erogazione di un'azione di formazione e capacity building;

**OBS4)** L'**empowerment** e la **tutela dei cittadini nelle emergenze**, attraverso l'aggiornamento della specifica offerta di tutela e una campagna di comunicazione integrata che mira a sensibilizzare e informare 5.000.000 di cittadini.

#### 3.3. Descrizione del contesto

Secondo i [dati](#) del Dipartimento per la Protezione Civile (DPC) elaborati da [Open Polis](#), da maggio 2012 a marzo 2023 nel nostro Paese lo **stato di emergenza** è stato dichiarato ben **169 volte**. Escludendo i 16 casi di emergenze internazionali, gli altri episodi hanno riguardato in gran parte eventi idrici o meteorologici estremi (135); gli eventi sismici o vulcanici sono stati 9, così come quelli legati a rischi ambientali, sanitari o tecnologici. Le regioni più colpite, sono state Emilia-Romagna e Sicilia (17 volte nel periodo), Toscana (14) e Veneto (12). Sono 2 infine gli stati di emergenza che hanno riguardato l'intero territorio nazionale: la pandemia da Covid-19 e l'accoglienza dei profughi ucraini. Alle emergenze gestite direttamente dal DPC bisogna poi aggiungere le tante altre emergenze gestite dalle altre autorità, quali ad esempio gli **incendi** (mediamente 290 l'anno, dati [Effis-Copernicus](#)), le **ondate di calore** ([il disastro meteorologico più letale](#): in Italia il caldo estremo miete quasi 10mila vittime l'anno e il Joint Research Centre prevede che nel 2100 saliranno a [28mila](#)) e in generale gli **eventi meteorologici estremi** acuti dai cambiamenti climatici. Nell'ultimo decennio piogge intense, grandine e trombe d'aria sono più che **quadruplicati** ([rapporto Sigma 2022](#)), producendo danni all'economia per miliardi di euro. Secondo i dati dell'Osservatorio Città Clima di Legambiente, nel 2023 sono stati ben [378 eventi meteorologici estremi](#) (+22% rispetto al 2022) che hanno colpito l'Italia, producendo 31 **vittime e la devastazione dei territori** e delle **economie locali**. E nel nostro futuro va contemplata l'eventualità di **nuove pandemie**. In occasione del summit dei governi mondiali dello scorso 12 febbraio e anche più recentemente all' Assemblea mondiale della sanità di Ginevra, il [direttore dell'Oms Ghebreyesus](#) ha ricordato che nuovi eventi pandemici sono inevitabili, trattandosi di eventi ciclici, e "[dobbiamo essere pronti a rispondere in modo deciso, collettivo ed equo](#)". Non vanno, infine, dimenticate le emergenze in cui la responsabilità umana è più marcata. Secondo l'ultimo [Rapporto sulla sicurezza delle scuole](#) di Cittadinanzattiva, da settembre 2023 ad oggi sono stati **69 i crolli di scuole**, numero mai

raggiunto negli ultimi 7 anni: di questi 28 si sono verificati nelle regioni del Sud e nelle Isole (40,5%), 28 in quelle del Nord (40,5%), 13 nelle regioni del Centro (19%). In molti casi eventi preannunciati da segnali visibili ma sottovalutati: il 59% degli edifici scolastici non possiede il certificato di agibilità, il 58% nemmeno quello di prevenzione incendi e 42% è senza collaudo statico (dati 2022 dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica).

### 3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

I dati evidenziati nel paragrafo precedente raccontano un **Paese vulnerabile** che vive in una **continua emergenza**, mentre appare insufficiente l'approfondimento su come **prevenire** le emergenze, rendere le **comunità** locali **più consapevoli, pronte** a adattarsi a fenomeni sempre più frequenti e ad essere **agenti attivi** nella tutela della propria sicurezza e nel governo dei rischi nei propri territori. Come ci ricorda il *Quadro di Riferimento di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri*, le **comunità sicure** sono quelle in cui i cittadini sono nelle condizioni di esprimere una **partecipazione effettiva, matura e consapevole** e contribuire perciò alla **prevenzione delle emergenze**. La realizzazione di percorsi di partecipazione e di attivismo giovanile permette di promuovere la **consapevolezza** rispetto ai fenomeni e allo stesso tempo la costruzione di **legami e reti locali** che abilitano il cambiamento. Laddove le emergenze si verificano è essenziale essere al fianco dei cittadini, sostenendoli. Considerando le sempre **più frequenti** calamità che investono i nostri territori, Cittadinanzattiva vuole **allargare il perimetro di tutela** che offre ai cittadini. Di conseguenza si rende necessario prevedere l'**aggiornamento** di volontari e attivisti sulle tutele da attivare in caso di emergenze e disastri e prevedere **contenuti e strumenti ad hoc** per i cittadini. In una consultazione interna che ha coinvolto tutte e 20 le sue associazioni regionali e ha interpellato 80 tra volontari e attivisti impegnati nella tutela per rilevare la loro lettura dei bisogni dei cittadini e di possibili azioni di rafforzamento del servizio di tutela è emerso che: il 62% richiede **maggior diffusione delle attività di tutela** sui mezzi di informazione e comunicazione, il 52% ritiene fondamentale la **formazione** (anche a distanza) e prevedere momenti di **studio e/o seminari su tematiche specifiche** (anche online), il 33% richiede supporto in attività di **scambio di esperienze** con attivisti della stessa Regione e anche con quelli di altri territori.

### 3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

**A)** Innovative rispetto:

- al contesto territoriale
- alla tipologia dell'intervento
- alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

**B)**  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

**C)**  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

#### Specificare le caratteristiche:

**A - Tipologia dell'intervento:** Il progetto intende introdurre e sviluppare una **nuova offerta di tutela al cittadino** sul fronte delle emergenze e dei diritti attivabili per la sua protezione. Partendo dalla valorizzazione e sistematizzazione di esperienze pregresse tra gli attivisti e nei diversi contesti territoriali, il progetto intende promuovere lo sviluppo e il consolidamento di **scambio di esperienze** tra i volontari provenienti dall'intero territorio nazionale e individuare con loro - nell'ambito di attività di co-progettazione - le forme più efficaci per supportare le comunità colpite da fenomeni avversi di cambiamento **integrandola l'offerta di tutela** dell'associazione e della sua rete di associazioni regionali.

**C - Innovazione sociale:** Il progetto intende affrontare in maniera strutturata la tematica dell'empowerment dei cittadini che si trovano ad affrontare le conseguenze delle emergenze e dei disastri, sviluppandosi attorno ad attività finalizzate all'**integrazione sinergica** degli attori territoriali e degli stakeholder deputati alla loro gestione (**networking, community-based approach**) con l'obiettivo di aumentare la capacità di resilienza delle comunità locali.

#### 4 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare) <sup>4</sup>	Numero	Modalità di individuazione
Cittadini coinvolti attivamente nei processi partecipati (A1)	200-400	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione delle reti territoriali di Cittadinanzattiva</li> <li>- Campagna di informazione e comunicazione online e offline</li> </ul>
Studenti delle scuole secondarie formati e coinvolti attivamente (A2)	260-320	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione delle reti territoriali di Cittadinanzattiva con Istituti Scolastici</li> </ul>
Studenti delle scuole secondarie raggiunti dai contenuti del progetto (A2)	5.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione delle reti territoriali di Cittadinanzattiva con Istituti Scolastici</li> </ul>
Centri di tutela regionali (PIT) coinvolti e aggiornati (A1, A2, A3, A4, A5)	20	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Meeting online di presentazione del progetto</li> <li>- Team Building in presenza</li> <li>- Attività di comunicazione interna online e offline</li> </ul>
Volontari e attivisti formati e coinvolti attivamente (A1, A2, A3, A5)	80-120	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Meeting online di presentazione del progetto</li> <li>- Team Building in presenza</li> <li>- Centri di tutela regionali e assemblee territoriali di Cittadinanzattiva</li> </ul>
Cittadini informati e sensibilizzati (A1, A2, A3, A4)	5.000.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione delle reti territoriali di Cittadinanzattiva</li> <li>- Campagna di comunicazione integrata (online e offline)</li> <li>- Realizzazione di 3 eventi nazionali</li> <li>- Diffusione della nuova offerta di tutela</li> </ul>

#### Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione dei destinatari

Il progetto mira da un lato a promuovere il **coinvolgimento delle comunità locali nel governo dei rischi** del territorio, rafforzando le conoscenze dei cittadini e favorendo la loro partecipazione diretta, dall'altro ad **ampliare l'offerta di tutela** di Cittadinanzattiva sui **diritti attivabili dai cittadini** quando i loro territori vengono colpiti da emergenze e disastri. Per poter ampliare l'offerta di tutela è necessario agire sulla dimensione organizzativa e sulla formazione di volontari e attivisti impegnati in tali servizi, valorizzando le esperienze pregresse e sistematizzandole in un quadro organico e condiviso, aggiornato rispetto i cambiamenti intervenuti nella società. L'asse portante del progetto è la **partecipazione attiva dei cittadini** e la **capacity building dei volontari e degli attivisti**, nonché **l'empowerment dei cittadini** che potranno beneficiare di innovative offerte di tutela e saranno destinatari di una campagna di comunicazione integrata che mira a sensibilizzare e informare 5.000.000 persone.

<sup>4</sup> Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

## Risultati concreti

### AZIONE 1 – PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE CIVICA (OBS1)

- **Output 1.1:** 13 processi partecipati (4 incontri, ± 8-12 ore) rivolti alle comunità locali di 13 territori (1 per territorio)
- **Output 1.2:** 13 Mappe del Rischio e proposte dei cittadini realizzate dalle comunità locali di 13 territori (1 per territorio) coinvolte nei processi partecipativi
- **Output 1.3:** 2 eventi nazionali
- **Risultato atteso 1.1:** circa 200-400 cittadini coinvolti attivamente nei processi partecipativi realizzati nei 13 territori
- **Risultato atteso 1.2:** circa 60 partecipanti agli eventi nazionali

### AZIONE 2 – PROMOZIONE DELL'ATTIVISMO DEI GIOVANI: GPS NELLE SCUOLE (OBS2)

- **Output 2.1:** 13 percorsi di attivismo civico, articolati in incontri in classe e sul territorio (± 8 incontri, ± 16 ore) rivolti agli studenti delle scuole secondarie di 13 territori regionali (1 per territorio)
- **Output 2.2:** 1 convention nazionale di studenti "Young Ideas for Resilient Communities"
- **Risultato atteso 2.1:** circa 260-320 studenti delle scuole secondarie formati e coinvolti attivamente
- **Risultato atteso 2.2:** circa 5.000 studenti delle scuole secondarie raggiunti dai contenuti del progetto
- **Risultato atteso 2.3:** circa 60 partecipanti coinvolti attivamente nella convention nazionale

### AZIONE 3 – TUTELA NELLE EMERGENZE (OBS3, OBS4)

- **Output 3.1:** 1 ciclo di webinar in-formativi rivolto agli attivisti di Cittadinanzattiva impegnati in attività di tutela (4 incontri, ± 8 ore)
- **Output 3.2:** 1 percorso di co-progettazione rivolto agli attivisti di Cittadinanzattiva impegnati in attività di tutela (6 incontri, ±12 ore)
- **Output 3.3:** 1 sezione del portale PIT dedicata alla tutela nelle emergenze per la consultazione dei cittadini
- **Risultato atteso 3.1:** circa 80-120 volontari e attivisti formati e coinvolti attivamente

### AZIONE 4 – CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE INTEGRATA (OBS4)

- **Output 4:** Sito web dedicato, campagna social, prodotti editoriali indirizzati ai diversi target individuati
- **Risultato atteso 4:** 5.000.000 cittadini sensibilizzati e informati

### AZIONE 5 – COORDINAMENTO E MONITORAGGIO (OBS1, OBS2, OBS3)

- **Output 5.1:** 1 evento di team building in presenza con la partecipazione di attivisti e volontari provenienti dall'intero territorio nazionale
- **Risultato atteso 5.1:** circa 20 centri di tutela regionali (PIT) coinvolti e aggiornati, circa 80-100 volontari e attivisti ingaggiati e coinvolti attivamente

## Possibili effetti moltiplicatori

Per massimizzare gli impatti del progetto, la riproducibilità dei percorsi partecipativi con le comunità locali e nelle scuole secondarie, e la capacity building di volontari e attivisti, Cittadinanzattiva prevede la messa a punto di toolkit, l'organizzazione di eventi nazionali e adotta la coprogettazione come strumento trasversale per la condivisione e la costruzione partecipata della nuova offerta di tutela per le emergenze e dei relativi strumenti operativi. I percorsi di coprogettazione e capacity building saranno aperti all'intera rete dell'associazione, favorendo la partecipazione attiva e il protagonismo di volontari, attivisti e referenti territoriali. La campagna di comunicazione integrata prevista mira a sensibilizzare e informare 5.000.000 di cittadini.

## 5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Coerentemente con gli obiettivi prefissati e per il raggiungimento dei risultati attesi, il progetto si articola in **3 azioni di sviluppo** e **2 azioni trasversali**.

### AZIONE 1 – PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE CIVICA (OBS1)

**DURATA:** 18 MESI

**PARTNER COINVOLTI:** Tutti. **CA APS** avrà il ruolo di **task leader** di ogni singola attività di questa azione, mentre le **12 associazioni partner** avranno il ruolo di promuovere e facilitare la partecipazione a livello locale di volontari, attivisti e società civile in generale, al fine di massimizzare la partecipazione della comunità locale ai processi partecipativi.

**ESPERIENZA MATERATA NEL SETTORE DI RIFERIMENTO:** La promozione di una partecipazione attiva e consapevole, insieme alla tutela dei diritti dei cittadini e la cura dei beni comuni, incarna la mission di Cittadinanzattiva dal 1978. L'esperienza maturata in questo ambito da CA APS, dalle associazioni regionali di Cittadinanzattiva e dai suoi volontari e attivisti è dunque molto ampia e strutturata.

**AMBITO TERRITORIALE:** A1.1 e A1.4 sono rivolti all'intero territorio nazionale. A1.2 e A1.3 verranno realizzate in 13 regioni (Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Umbria, Toscana, Veneto)

**A1.1 Evento Team Building Rete Nazionale** - Questo incontro, organizzato su due giorni, si terrà in presenza a Roma e sarà mirato alla costituzione del gruppo operativo mobilitato su scala nazionale, alla presentazione e condivisione di attività, contenuti e obiettivi. Ampio spazio sarà dedicato alla discussione ed al confronto. I partecipanti saranno individuati tra i volontari, gli attivisti, i referenti di tutela e i segretari regionali della rete di CA.

**A1.2 Abilitare la partecipazione dei cittadini: attività di supporto ai percorsi partecipativi** – Questa attività si occupa di realizzare le attività di supporto ai processi partecipati, con l'obiettivo di favorire sia la massima partecipazione delle comunità locali che il loro pieno ed effettivo coinvolgimento. In questa fase CA, in collaborazione con le CA regionali in cui vengono realizzati i processi, coordina la convocazione delle assemblee, i contatti con i territori e l'organizzazione del calendario incontri, la predisposizione e diffusione di una survey (sulla consapevolezza/percezione dei rischi che interessano il territorio, sulla conoscenza delle misure di prevenzione sia a livello individuale che per il territorio, etc.) propedeutica a raccogliere la base informativa per l'avvio dei processi partecipativi nei territori. Parallelamente CA si occuperà della progettazione dei laboratori e della predisposizione dei materiali informativi e di comunicazione. Con l'avvio dell'A1.2 CA curerà le elaborazioni per la definizione delle Mappe del Rischio e delle Proposte dei cittadini. Infine, CA curerà la pubblicazione “*Pensare l'emergenza in tempo di pace, le proposte dei cittadini*”, che mira a raccogliere i percorsi svolti a livello nazionale e ad analizzare le proposte sviluppate dai cittadini.

**A1.3 Processi Partecipativi con i cittadini** – Questa azione si rivolge alle comunità locali di 13 territori (1 per territorio) e propone un processo partecipativo finalizzato alla costruzione di *mappe del rischio* e all'articolazione di *proposte dei cittadini* per il suo governo. Ogni processo partecipativo è strutturato in 3 incontri assembleari e laboratoriali (in presenza, durata 3-4 ore l'uno) + 1 evento conclusivo con l'Amministrazione Locale. Ogni processo partecipativo è così articolato:

**A1.3.1 – 1° incontro:** Elaborazione Mappa del Rischio del territorio;

**A1.3.2 – 2° incontro:** Comparazione con gli strumenti vigenti di prevenzione e mitigazione dei rischi. Avvio del confronto su un rischio specifico;

**A1.3.3 – 3° incontro:** Elaborazione proposte dei cittadini su un caso specifico. In questo appuntamento è prevista anche la partecipazione attiva degli studenti delle scuole coinvolte nell'azione A2, incrociando i due percorsi sulla scala locale;

**A1.3.4 – Evento finale** con l'amministrazione locale per la presentazione delle proposte.

**A1.4 Eventi Nazionali** – Questa azione vuole contribuire a favorire la **consapevolezza dei cittadini** sulle misure per la mitigazione dei rischi derivanti dalle nuove emergenze climatiche e a sostenere il **dibattito tra i diversi stakeholder** (istituzioni, università, organismi di protezione civile, associazioni nazionali) sul ruolo della partecipazione attiva e consapevole delle **comunità locali nel governo dei rischi** del loro territorio. Saranno organizzati 2 eventi nazionali, uno nella fase iniziale del progetto (orientativamente M6), e uno verso la fine (M18) con la presentazione dei risultati conseguiti e al fine di sensibilizzare le amministrazioni alle diverse scale territoriali in merito alla partecipazione dei cittadini nella costruzione della prevenzione dei rischi.

## **AZIONE 2 – PROMOZIONE DELL'ATTIVISMO DEI GIOVANI: GPS NELLE SCUOLE (OBS2)**

**DURATA:** 18 MESI

**PARTNER COINVOLTI:** Tutti. **CA APS** avrà il ruolo di **task leader** di ogni singola attività di questa azione, mentre le **12 associazioni partner** avranno il ruolo di realizzare a livello locale le attività di coinvolgimento degli istituti scolastici, eseguire gli interventi nelle scuole, promuovere e facilitare la partecipazione a livello locale di volontari e attivisti a sostegno generale dell'intervento, anche nell'ottica della sua replicabilità.

**ESPERIENZA MATERATA NEL SETTORE DI RIFERIMENTO:** Dal 2002 la Scuola di Cittadinanza Attiva si occupa di tutelare il diritto a scuole sicure con il Programma Impararesicuri, producendo dati attraverso monitoraggi civici e rapporti annuali, promuovendo azioni di pressione e di interlocuzione con le istituzioni, attività di informazione e prevenzione. Ha promosso e realizzato dal 2003 la "Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole", per sviluppare la cultura della sicurezza, istituzionalizzata successivamente con la legge 107 del 2015. È ente accreditato al MIUR per la formazione di studenti e docenti nelle scuole.

**AMBITO TERRITORIALE:** 13 regioni (Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Umbria, Toscana, Veneto)

**A2.1 Organizzazione didattica e train-the-trainers** – Questa attività si occupa di realizzare le attività propedeutiche all'implementazione dei percorsi nelle scuole, con l'obiettivo di coinvolgere gli istituti scolastici, produrre i materiali didattici e formare gli educatori locali. In questa fase CA coordina la progettazione esecutiva dei laboratori mentre le CA regionali curano i contatti con gli istituti scolastici, l'individuazione delle classi destinatarie degli interventi e la calendarizzazione degli incontri. Parallelamente CA si occupa della progettazione e preparazione del toolkit (griglia di osservazione del monitoraggio civico, guida educatori relativa al percorso laboratoriale, video-pillole tematiche realizzate da esperti, badge riconoscimento per i GPS), nonché della produzione dei materiali informativi e dei gadget rivolti a tutta popolazione scolastica delle scuole coinvolte per la disseminazione dei contenuti del progetto.

**A2.2 Percorsi nelle scuole** – Questa azione si propone di formare *Giovani Promotori di Sicurezza* (GPS) in grado di verificare la gestione dei rischi presenti sul territorio attraverso forme di monitoraggio civico del territorio e dei Piani Comunali di Protezione Civile (il loro aggiornamento, la loro applicazione, la loro coerenza con il mutamento del territorio e del contesto, etc.). Ogni percorso si rivolge ad una classe per istituto scolastico coinvolto ed è così strutturato:

A2.2.1 – **Formazione studenti (in classe)**, 3 moduli di 2 ore l'uno (6 ore);

A2.2.2 – **Sopralluogo esterno per il monitoraggio civico**, 2 incontri da 2 ore l'uno (4 ore), da realizzarsi sul territorio;

A2.2.3 – **Elaborazione e sintesi collettiva**, 2 incontri da 2 ore l'uno (4 ore) da realizzarsi in classe;

A2.2.4 – **Evento conclusivo** di restituzione all'amministrazione locale. In occasione di questo evento gli studenti condivideranno il percorso svolto e gli elementi emersi e ne discuteranno con il Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile sul territorio.

Nel corso di questa azione sarà effettuata la disseminazione dei materiali informativi a tutti gli studenti e al personale scolastico delle scuole coinvolte.

**A2.3 Convention "Young Ideas for Resilient Communities"** – Questa attività mira all'organizzazione di una convention nazionale dedicata alla **costruzione di proposte** dei giovani per una gestione dei rischi più partecipata ed efficace. L'evento, della durata di 2 mezze giornate, da realizzarsi a valle degli interventi nelle scuole, coinvolgerà 3 **studenti** e un docente di ogni scuola in cui sono stati realizzati i percorsi A2.2.

## AZIONE 3 – TUTELA NELLE EMERGENZE (OBS3)

**DURATA:** 18 MESI

**PARTNER COINVOLTI:** Tutti. **CA APS** avrà il ruolo di **task leader** di ogni singola attività di questa azione, mentre le **12 associazioni partner** avranno il ruolo di promuovere e facilitare la partecipazione a livello locale di volontari, attivisti e assemblee territoriali in generale al fine di massimizzare la partecipazione della rete di Cittadinanzattiva nella sistematizzazione dell'offerta di tutela nelle emergenze e nella costruzione di nuove proposte.

**ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE DI RIFERIMENTO:** La tutela dei diritti dei cittadini, insieme alla promozione di una partecipazione attiva e consapevole, incarnano la mission di Cittadinanzattiva dal 1978. Dal 1996 il **PIT**, Progetto Integrato di Tutela, è il servizio di informazione, orientamento e tutela che CA mette a disposizione di tutti cittadini sull'intero territorio nazionale. L'esperienza maturata in questo ambito da CA APS, dalle associazioni regionali di Cittadinanzattiva e dai suoi volontari e attivisti è dunque molto ampia e strutturata.

**COLLABORAZIONI COINVOLTE:** Le associazioni regionali di CA che hanno formalizzato l'adesione al progetto attraverso la lettera di collaborazione avranno il ruolo di promuovere e facilitare la partecipazione a livello locale di volontari, attivisti e referenti della tutela.

**AMBITO TERRITORIALE:** 20 regioni

**A3.1 Coinvolgimento attivisti PIT** – Questa azione si rivolge agli attivisti di Cittadinanzattiva impegnati nelle attività di tutela con l'obiettivo di ingaggiarli nelle azioni successive e individuare le assemblee territoriali e gli attivisti che hanno maturato esperienze pregresse specifiche e possono contribuire attivamente attraverso la condivisione delle loro esperienze e conoscenze specifiche.

**A3.2 Formazione online "Emergenze, tutela e attivismo civico"** – Questa azione vuole accrescere la consapevolezza degli attivisti di CA sulle emergenze e le ricadute che producono sui territori e dei conseguenti bisogni di tutela. Organizzato dalla Scuola Civica di Alta Formazione di CA in collaborazione con PIT, il percorso in-formativo avrà come focus emergenze, comunità locali e attivismo civico e sarà articolato in 4 incontri online di circa 1,5 ore con cadenza bisettimanale e con la presenza di almeno 1 esperto ad incontro.

**A3.3 La tutela nelle emergenze: analisi e raccolta esperienze** – Questa azione si pone l'obiettivo di raccogliere e sistematizzare l'offerta di tutela durante/dopo le emergenze, partendo dalla condivisione delle esperienze passate maturate dalle realtà territoriali di CA, dalla lettura attuale dei territori e dalla comprensione delle sfide future che il mutato contesto ci pone di fronte. La base di conoscenza sistematizzata con questa azione costituirà, oltre a un'importante memoria storica e identitaria per l'associazione su questi temi, anche la base di partenza per lo sviluppo di nuove azioni di tutela nella successiva A3.4.

**A3.4 Coprogettazione e implementazione portale PIT** – Questa attività si occupa di realizzare un **percorso di coprogettazione interno alla rete di CA** volto alla costruzione di contenuti informativi per i cittadini e linee guida interne per lo sviluppo di nuove iniziative di tutela rispondenti ai bisogni emergenti. Le domande che guidano questa attività sono: *Quale risposta di tutela Cittadinanzattiva può offrire ai cittadini nelle sempre più frequenti emergenze? Le realtà territoriali di CA come vivono questi eventi? Cosa vuol dire fare tutela nei nostri territori quando accadono queste emergenze?* Il percorso di coprogettazione si sviluppa su **6 incontri da circa 2 ore l'uno** e mira alla **produzione di:**

- **contenuti informativi per i cittadini** (tips e informazioni su comportamenti corretti da seguire nelle diverse emergenze e soprattutto sui diritti specifici che si possono attivare quando accadono eventi avversi) con cui **implementare una nuova sezione** dedicata alla tutela nelle emergenze nel portale PIT;
- **linee guida interne** per nuove iniziative di tutela in risposta alle emergenze.

## AZIONE 4 - TRASVERSALE – CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE INTEGRATA (OBS4)

**DURATA:** 18 MESI

**PARTNER COINVOLTI:** Tutti. **CA APS** avrà il ruolo di **task leader** di ogni singola attività di questa azione, mentre le **12 associazioni partner** avranno il ruolo di promuovere localmente le attività di comunicazione attraverso i propri canali (online e offline) e di condurre azioni di networking con stakeholder presenti nei loro territori.

**ESPERIENZA MATERATA NEL SETTORE DI RIFERIMENTO:** L’Ufficio Comunicazione e l’Ufficio Stampa di CA APS hanno una lunga esperienza maturata attraverso la gestione di centinaia di progetti di comunicazione con focus la tutela dei diritti dei cittadini.

**COLLABORAZIONI COINVOLTE:** Tutte le organizzazioni che hanno offerto la loro adesione a sostenere gratuitamente il progetto saranno coinvolte per aumentare la diffusione della campagna di comunicazione integrata e l’outreach del progetto.

**AMBITO TERRITORIALE:** Nazionale

Questa azione, trasversale e continuativa durante tutto l’arco di vita del progetto, mira a supportare tutte le attività previste. Sarà sviluppato un piano di comunicazione multicanale finalizzato a raggiungere un’audience stimata totale di circa 5.000.000 di persone.

La campagna di comunicazione integrata prenderà avvio con lo sviluppo di una strategia che comprende la messa a punto della visual identity del progetto, dell’immagine coordinata, un sito web dedicato e la definizione dei diversi target comunicativi con conseguente predisposizione del piano operativo.

Nell’ambito di questa azione verranno predisposti i seguenti prodotti, che verranno anche forniti alle associazioni partner per la loro diffusione tramite canali online e offline:

- Campagna social;
- E-card, inviti e locandine digitali per la promozione dei 13 processi partecipativi previsti in A1;
- Mappe del rischio co-progettate con i cittadini nei 13 processi partecipativi e la pubblicazione “*Pensare l’emergenza in tempo di pace, le proposte dei cittadini*” (A1);
- Badge plastificati per i GPS (Giovani Promotori di Sicurezza) e Toolkit per educatori impegnati nei percorsi nelle scuole in A2;
- Gadget di progetto (segnalibri, spillette, shopper, quaderni/block notes, penne/matite)
- 3 Video-pillole sui temi legati alla sicurezza e prevenzione

Attività di **ufficio stampa (media relation)**, sia di livello nazionale che regionale, saranno dirette alla promozione del progetto, delle iniziative sui territori e del sito web dedicato.

## AZIONE 5 - TRASVERSALE - COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

**DURATA:** 18 MESI

**PARTNER COINVOLTI:** Tutti. In qualità di soggetto proponente **CA APS** avrà il ruolo di **task leader**.

Questa azione mira a favorire l’istituzione e il mantenimento di un corretto sistema di gestione, monitoraggio e valutazione, garantendo che il progetto venga realizzato in accordo alla tempistica pianificata. In particolare, questa fase assicurerà i) il coordinamento, gestione e monitoraggio di tutte le attività tecniche, ii) la gestione organizzativa, finanziaria e amministrativa del progetto, inclusa la reportistica richiesta, iii) l’organizzazione delle riunioni di progetto.

**A5.1 Coordinamento e gestione.** Verranno svolte riunioni mensili (in video-call) fra i membri della partnership e riunioni di gruppi di lavoro specifici con periodicità da fissare a seconda delle esigenze attuative, con l’obiettivo di pianificare le attività, discutere gli sviluppi del progetto, monitorare lo stato di avanzamento delle attività, evidenziando eventuali situazioni critiche e proponendo misure correttive in caso di necessità.

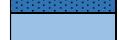
**A5.1.1 Kick-off meeting:** **prima riunione** (online) del partenariato con i referenti locali di CA per l’avvio delle attività nei territori di intervento.

**A5.2 Monitoraggio delle attività progettuali.** Il sistema di monitoraggio sarà organizzato in modo da assicurare un controllo costante dell’andamento del progetto e reso operativo mediante riunioni periodiche finalizzate a condividere lo stato di avanzamento, risolvere le eventuali criticità e programmare il lavoro successivo. L’attività di verifica della gestione finanziaria riguarderà sia la fase di budgeting delle attività in fase di avvio, sia la fase di monitoraggio dei costi sostenuti.

**6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

	Cronoprogramma Progetto "Sicuri insieme"		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
<b>A1</b>	<b>PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE CIVICA</b>																			
A1.1	Evento Team Building Rete Nazionale																			
A1.2	Abilitare la partecipazione dei cittadini																			
A1.3	Processi Partecipativi con i cittadini																			
A1.3.1	1° incontro: <i>Elaborazione Mappa del Rischio del territorio</i>																			
A1.3.2	2° incontro: <i>Mappa del Rischio, comparazione e discussione</i>																			
A1.3.3	3° incontro: <i>Elaborazione proposte dei cittadini su un caso specifico</i>																			
A1.3.4	Evento finale con l'amministrazione locale																			
A1.4	Eventi Nazionali																			
<b>A2</b>	<b>PROMOZIONE ATTIVISMO GIOVANI: GPS NELLE SCUOLE</b>																			
A2.1	Organizzazione didattica e train-the-trainers																			
A2.2	Percorsi nelle scuole																			
A2.2.1	Formazione studenti (in classe)																			
A2.2.2	Sopralluogo esterno per il monitoraggio civico																			
A2.2.3	Elaborazione e sintesi collettiva																			
A2.2.4	Evento conclusivo di restituzione all'amministrazione locale																			
A2.3	Convention "Young Ideas for Resilient Communities"																			
<b>A3</b>	<b>TUTELA NELLE EMERGENZE</b>																			
A3.1	Coinvolgimento attivisti PIT																			
A3.2	Formazione online "Emergenze, tutela e attivismo civico"																			
A3.3	La tutela nelle emergenze: analisi e raccolta esperienze																			
A3.4	Coprogettazione e implementazione portale PIT															<b>M</b>	<b>M</b>	<b>M</b>	<b>M</b>	
<b>A4</b>	<b>CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE INTEGRATA</b>																			
<b>A5</b>	<b>COORDINAMENTO E MONITORAGGIO</b>																			
A5.1	Coordinamento															<b>R</b>	<b>R</b>	<b>R</b>	<b>R</b>	
A5.1.1	Kick-off meeting (online)															<b>R</b>				
A5.2	Monitoraggio																			

**LEGENDA**

	esecuzione attività
	esecuzione sottoattività
	preparazione attività

<b>R</b>	Riunioni di coordinamento partnership
<b>E</b>	Eventi
<b>M</b>	Meeting / Incontri

## 7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>5</sup>	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale <sup>6</sup>	Forma contrattuale <sup>7</sup>	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	5	A	Cittadinanzattiva APS	A	Dipendente	21.000,00 €
2	3	B	Cittadinanzattiva APS	A	Dipendente	35.000,00 €
3	1	B	Cittadinanzattiva APS	B	Dipendente	10.000,00 €
4	1	C	Cittadinanzattiva APS	A	Dipendente	5.000,00 €
5	2	C	Cittadinanzattiva APS	B	Dipendente	24.000,00 €
6	6	D	Cittadinanzattiva APS	A	Dipendente	179.271,68 €
7	5	D	Cittadinanzattiva APS	B	Dipendente	127.000,00 €
8	1	D	Cittadinanzattiva APS	C	Dipendente	2.000,00 €
9	6	D	Cittadinanzattiva APS	A	Collaboratore esterno	58.130,00 €
10	4	D	Cittadinanzattiva APS	B	Collaboratore esterno	12.600,00 €
11	4	D	Cittadinanzattiva Campania APS	B	Collaboratore esterno	8.680,00 €
12	3	D	Cittadinanzattiva Emilia Romagna APS	B	Dipendente	6.080,00 €
13	1	D	Cittadinanzattiva Emilia Romagna APS	B	Collaboratore esterno	2.600,00 €
14	4	D	Cittadinanzattiva Liguria ODV	B	Collaboratore esterno	8.680,00 €
15	4	D	Cittadinanzattiva Molise APS	B	Collaboratore esterno	8.680,00 €
17	4	D	Cittadinanzattiva Regione Piemonte APS	B	Collaboratore esterno	8.680,00 €
18	4	D	Cittadinanzattiva Puglia APS	B	Collaboratore esterno	8.680,00 €
19	4	D	Cittadinanzattiva Toscana APS	B	Collaboratore esterno	8.680,00 €
20	4	D	Cittadinanzattiva Regione Umbria APS	B	Collaboratore esterno	8.680,00 €
21	4	D	Cittadinanzattiva Regione Veneto APS	B	Collaboratore esterno	8.680,00 €
22	4	D	Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia ODV	B	Collaboratore esterno	8.680,00 €
24	4	D	Cittadinanzattiva Lazio APS	B	Collaboratore esterno	8.680,00 €
25	4	D	Cittadinanzattiva della Lombardia APS	B	Collaboratore esterno	8.680,00 €

<sup>5</sup> Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

<sup>6</sup> Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

<sup>7</sup> "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

## 7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>8</sup>	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	4	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1   A3   A4)	Cittadinanzattiva Campania APS	-
2	4	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1   A3   A4)	Cittadinanzattiva Emilia Romagna APS	-
3	2	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1   A3   A4)	Cittadinanzattiva Molise APS	-
4	4	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1   A3   A4)	Cittadinanzattiva Regione Piemonte APS	-
5	2	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1   A3   A4)	Cittadinanzattiva Puglia APS	-
6	4	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1   A3   A4)	Cittadinanzattiva Regione Umbria APS	-
7	2	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1   A3   A4)	Cittadinanzattiva Regione Veneto APS	-
8	2	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1   A3   A4)	Cittadinanzattiva Lazio APS	-
9	2	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1   A3   A4)	Cittadinanzattiva della Lombardia APS	-

<sup>8</sup> **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

## 8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	<b>Ente collaboratore</b>	<b>Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione</b>
1	Cittadinanzattiva Calabria APS <i>Associazione regionale di Cittadinanzattiva presente in Calabria.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Partecipazione alle attività progettuali (Azione 1, 3 e 4)</li><li>- Identificazione e coordinamento volontari partecipanti alle Azioni 1, 3 e 4</li><li>- Identificazione degli stakeholder da coinvolgere attivamente nelle attività</li><li>- Networking con le associazioni del territorio</li><li>- Promozione e diffusione del progetto</li></ul>
2	Cittadinanzattiva delle Marche ODV <i>Associazione regionale di Cittadinanzattiva presente nelle Marche.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Partecipazione alle attività progettuali (Azione 1, 3 e 4)</li><li>- Identificazione e coordinamento volontari partecipanti alle Azioni 1, 3 e 4</li><li>- Identificazione degli stakeholder da coinvolgere attivamente nelle attività</li><li>- Networking con le associazioni del territorio</li><li>- Promozione e diffusione del progetto</li></ul>
3	Cittadinanzattiva Sardegna ODV <i>Associazione regionale di Cittadinanzattiva presente in Sardegna.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Partecipazione alle attività progettuali (Azione 1, 3 e 4)</li><li>- Identificazione e coordinamento volontari partecipanti alle Azioni 1, 3 e 4</li><li>- Identificazione degli stakeholder da coinvolgere attivamente nelle attività</li><li>- Networking con le associazioni del territorio</li><li>- Promozione e diffusione del progetto</li></ul>
4	Cittadinanzattiva Sicilia APS <i>Associazione regionale di Cittadinanzattiva presente in Sicilia.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Partecipazione alle attività progettuali (Azione 1, 3 e 4)</li><li>- Identificazione e coordinamento volontari partecipanti alle Azioni 1, 3 e 4</li><li>- Identificazione degli stakeholder da coinvolgere attivamente nelle attività</li><li>- Networking con le associazioni del territorio</li><li>- Promozione e diffusione del progetto</li></ul>
5	Cittadinanzattiva del Trentino APS <i>Associazione regionale di Cittadinanzattiva presente in Trentino.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Partecipazione alle attività progettuali (Azione 1, 3 e 4)</li><li>- Identificazione e coordinamento volontari partecipanti alle Azioni 1, 3 e 4</li><li>- Identificazione degli stakeholder da coinvolgere attivamente nelle attività</li><li>- Networking con le associazioni del territorio</li><li>- Promozione e diffusione del progetto</li></ul>

## 9 – Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. È necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

*Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.*

All'avvio del progetto Cittadinanzattiva curerà la realizzazione delle procedure previste ai sensi della Circ.2/2009 per individuare:

- un soggetto terzo cui affidare le **attività di supporto alla campagna di comunicazione integrata** prevista nell'Azione 4 al fine di massimizzarne gli impatti attraverso l'ulteriore implementazione dei canali di disseminazione tipici dell'organizzazione per raggiungere una più ampia e variegata platea di destinatari. Attraverso un'identità visiva creativa e riconoscibile e prodotti editoriali mirati a target differenziati, ci si propone di aumentare il livello di consapevolezza della popolazione generale sulle emergenze e sui diritti attivabili in caso di necessità nonché di aumentare la diffusione dei servizi di tutela offerti gratuitamente dai volontari di Cittadinanzattiva sull'intero territorio nazionale;
- un soggetto terzo cui affidare **l'integrazione del portale di tutela** sugli ambiti tematici delle emergenze, in coerenza con l'impianto concettuale sviluppato all'interno dell'azione A3.4 attraverso il percorso di coprogettazione con i volontari attivi nella tutela sull'intero territorio nazionale. Le integrazioni prevedono la creazione di una sezione dedicata alle emergenze, con contenuti informativi fruibili dai cittadini, e le integrazioni necessarie per gestire le future casistiche dei cittadini che ricorreranno alla nuova offerta di tutela di Cittadinanzattiva.

## 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p><b>OBS1) Favorire la partecipazione civica delle comunità locali nel governo dei rischi del territorio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>Output 1.1:</b> 13 processi partecipati (4 incontri, ± 8-12 ore) rivolti alle comunità locali di 13 territori (1 per territorio)</li> <li>○ <b>Output 1.2:</b> 13 Mappe del Rischio e proposte dei cittadini realizzate dalle comunità locali di 13 territori (1 per territorio) coinvolte nei processi partecipati</li> <li>○ <b>Output 1.3:</b> 2 eventi nazionali</li> <li>○</li> <li>○</li> <li>○ <b>Risultato atteso 1.1:</b> circa 200-400 cittadini coinvolti attivamente nei processi partecipativi realizzati nei 13 territori</li> <li>○ <b>Risultato atteso 1.2:</b> circa 60 partecipanti agli eventi nazionali</li> </ul>	<p><b>A1.1</b> - Evento Team Building Rete Nazionale</p> <p><b>A1.2</b> - Abilitare la partecipazione dei cittadini</p> <p><b>A1.3</b> - Processi Partecipativi con i cittadini</p> <p><b>A1.4</b> - Eventi Nazionali</p>	<p><b>I1.1</b> Numero di partecipanti (FCS: N 80 - 100 partecipanti)  <i>Strumenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fogli presenza</li> </ul> </p> <p><b>I1.2</b> Mappe del Rischio e proposte dei cittadini (FCS: N 13)  <i>Strumenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Materiali prodotti</li> </ul> </p> <p><b>I1.3</b> Numero di partecipanti (FCS: 200-400 cittadini coinvolti attivamente nei processi partecipativi realizzati nei 13 territori)  <i>Strumenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fogli presenza</li> </ul> </p> <p><b>I1.4</b> Numero di partecipanti i (FCS: 60 partecipanti agli eventi nazionali)  <i>Strumenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fogli presenza</li> </ul> </p>
<p><b>OBS2) Promuovere l'attivismo dei giovani, in particolare degli studenti delle scuole secondarie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>Output 2.1:</b> 13 percorsi di attivismo civico, articolati in incontri in classe e sul territorio (± 8 incontri, ± 16 ore) rivolti agli studenti delle scuole secondarie di 13 territori regionali (1 per territorio)</li> <li>○ <b>Output 2.2:</b> 1 convention nazionale di studenti "Young Ideas for Resilient Communities"</li> <li>○ <b>Risultato atteso 2.1:</b> circa 260-320 studenti delle scuole secondarie formati e coinvolti attivamente</li> <li>○ <b>Risultato atteso 2.2:</b> circa 5.000 studenti delle scuole secondarie raggiunti dai contenuti del progetto</li> <li>○ <b>Risultato atteso 2.3:</b> circa 60 partecipanti coinvolti attivamente nella convention nazionale</li> </ul>	<p><b>A2.1</b> - Organizzazione didattica e train-the-trainers</p> <p><b>A2.2</b> - Percorsi nelle scuole</p> <p><b>A2.3</b> - Convention "Young Ideas for Resilient Communities"</p>	<p><b>I2.1</b> Percorsi di attivismo civico nelle scuole (FCS: 13 scuole aderenti)  <i>Strumenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elenco scuole aderenti</li> </ul> </p> <p><b>I2.2</b> Studenti delle scuole secondarie formati e coinvolti attivamente (FCS: N 260-320)  <i>Strumenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fogli presenza</li> </ul> </p> <p><b>I2.3</b> Numero di partecipanti alla convention (FCS: 45-60 studenti e docenti partecipanti)  <i>Strumenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fogli presenza</li> </ul> </p>

<p><b>OBS3) Aggiornare e rafforzare le competenze dei volontari di Cittadinanzattiva impegnati nelle attività di tutela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>Output 3.1:</b> 1 ciclo di webinar in-formativi rivolto agli attivisti di Cittadinanzattiva impegnati in attività di tutela (4 incontri, ± 8 ore)</li> <li>○ <b>Output 3.2:</b> 1 percorso di co-progettazione rivolto agli attivisti di Cittadinanzattiva impegnati in attività di tutela (6 incontri, ±12 ore)</li> <li>○ <b>Output 3.3:</b> 1 sezione del portale PIT dedicata alla tutela nelle emergenze per la consultazione dei cittadini</li> <li>○ <b>Risultato atteso 3.1:</b> circa 80-120 volontari e attivisti formati e coinvolti attivamente</li> </ul>	<p><b>A3.1</b> - Coinvolgimento attivisti PIT</p> <p><b>A3.2</b> - Formazione online "Emergenze, tutela e attivismo civico"</p> <p><b>A3.3</b> - La tutela nelle emergenze: analisi e raccolta esperienze</p> <p><b>A3.4</b> - Coprogettazione e implementazione portale PIT</p>	<p><b>I3.1</b> Centri di tutela attivati (FCS: 20)  <i>Strumenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elenco centri di tutela</li> </ul> </p> <p><b>I3.2</b> Attivisti partecipanti (FCS: N 80-120)  <i>Strumenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fogli presenza</li> </ul> </p> <p><b>I3.3</b> Analisi e raccolta esperienze  <i>Strumenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenuti per il portale</li> </ul> </p> <p><b>I3.2</b> Attivisti partecipanti (FCS: N 80-120)  <i>Strumenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fogli presenza</li> </ul> </p>
<p><b>OBS4) Empowerment e tutela dei cittadini nelle emergenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>Output 4:</b> Sito web dedicato, campagna social, prodotti editoriali indirizzati ai diversi target individuati</li> <li>○ <b>Risultato atteso 4:</b> 5.000.000 cittadini sensibilizzati e informati</li> </ul>	<p>Si rimanda alla seguente sezione 11 dedicata agli strumenti di comunicazione, informazione e sensibilizzazione</p>	<p>Si rimanda alla seguente sezione 11 dedicata agli strumenti di comunicazione, informazione e sensibilizzazione</p>

## 11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Ideazione <b>strategia di comunicazione</b>		Visual Identity, immagine coordinata, sito web dedicato, definizione target comunicativi e piano operativo	
<b>Campagna social</b>	Social media (Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn)	5.000.000 di persone	Statistics, analytics
Promozione dei processi partecipativi tramite diffusione di <b>E-card, inviti e locandine digitali</b> per la (A1)	Social media (Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn) Mailing list e newsletter	273.000 persone	Statistics, analytics
Diffusione <b>Mappe del rischio</b> (A1)	Social media (Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn), mailing list e newsletter Diffusione cartacea in occasione di eventi pubblici	270.000 persone (versione digitale) 1.300 persone (versione cartacea)	Statistics, analytics
Diffusione della <b>pubblicazione</b> "Pensare l'emergenza in tempo di pace, le proposte dei cittadini"	Sito progetto, mailing list e newsletter Diffusione cartacea in occasione di eventi pubblici e invio a stakeholder nazionali	5.000 download della versione digitale 1.000 copie distribuite della versione cartacea	Statistics, analytics
Diffusione <b>gadget di progetto</b> (segnalibri, spillette, shopper, quaderni/block notes, penne/matite)	Eventi locali e nazionali, iniziative presso le scuole	2.000 unità per ciascun prodotto distribuiti in scuole, eventi	
<b>3 Video-pillole</b> sui temi legati alla sicurezza e prevenzione	Social media (Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn), mailing list e newsletter Eventi locali e nazionali	122.000 persone	Statistics, analytics
Attività di <b>ufficio stampa e media relations</b>	Comunicato stampa rivolto alle testate locali (agenzie di stampa, radio, tv, quotidiani e riviste, siti di informazione e blog online) per informare i territori (cittadini, istituzioni, associazioni ecc.) in merito al progetto e alle sue finalità	1.000.000 persone (lettori stampa locale nei territori)	Statistics, analytics

Allegati: n° 5 relativi alle collaborazioni (punto 8).